

----- Messaggio inoltrato -----

Da: Tiziano treu riservata.treu@gmail.com

A: stefanobiasioli@libero.it

Data: Venerdì, 30 Aprile 2021, 05:29PM +02:00

Oggetto: Re: NON LO DICO IO

Caro Biasioli

Ho letto il tuo commento;mentre ti ringrazio di avermelo mandato personalmente ,ti dico che il tuo giudizio sul PNRR per la parte sanità mi sembra troppo severo e non è condiviso da tanti.

Certo si può sempre fare meglio ,ma ci sono molti progressi rispetto al passato ,non solo per le risorse stanziate.Considera che il PNRR è un progetto straordinario e quindi non può intervenire su tutte le dotazioni e strutture del servizio sanitario

Questo è compito del nostro legislatore (come per altri settori quali il lavoro)

Molte delle indicazioni della vostra commissione sono state accolte , anche se non tutte, come credo ti abbia detto Geria .Abbiamo fatto ulteriori aggiunte nel testo finale del documento, tenendo conto di vari suggerimenti.

Ribadiamo che occorre un ulteriore sforzo e un ripensamento dell' assetto istituzionale vigente del settore per allinearlo alle migliori pratiche dei paesi vicini

Avremo sicuramente altre occasioni per interloquire sulla attuazione dei progetti e per migliorarli, e per questo chiediamo un maggiore coinvolgimento del Cnel .

Ti ringrazio per la tua collaborazione anche critica

Buon week end e a presto

TizianoTreu

Inviato da iPad

> Il giorno 28 apr 2021, alle ore 13:57, stefanobiasioli@libero.it ha scritto:

>

> Caro TREU,

> in Assemblea sono stato zitto: non avevo voglia di provocare.

> Ma il PNRR (pag.225-238) in tema di salute ha totalmente disatteso quanto proposto dalla nostra commissione.

> Era l'occasione per dare l'avvio a una sostanziale modifica di un SSN vecchio (1978) e inadeguato, come ha dimostrato e dimostra la pandemia (esplosione e gestione, nazionale e regionale).

> Non si aumentano le dotazioni mediche e infermieristiche; non si modifica il rapporto di lavoro con i MMG; non si prende atto del fallimento della terapia domiciliare per COVID (telefono, tachipirina, mancate visite domiciliari) e si vorrebbero gli ospedali di comunità (da chi gestiti ?).

> Manca la prospettiva di una rete poliambulatoriale specialistica;

> Mancano le basi della telemedicina: non quella astrusa ma quella a servizio del paziente

(tessera sanitaria con chip funzionante); CUP in rete tra loro; le informazioni che seguono il paziente (da qualunque medico vada); le regole su esenzioni e farmaci in fascia A; le commissioni per disabili.

> Potrei proseguire: si è preferito pensare alla sanità ambientale come se , ad esempio, l'inquinamento da PFAS e da PFOA (dalla Valle dell'Agno a Porto Tolle) fosse primariamente un problema sanitario e non un problema industriale (industria della concia).

> Tant'è. Anche Draghi non è un "drago" ma un "draghetto"..

> Cordialmente,

> Stefano Biasioli

>

>

> NB) Leggi con attenzione l'articolo allegato....

>